

FRATELLI DELLE SCUOLE CRISTIANE

PROVINCIA ITALIA

Il Visitatore Provinciale

Viale del Vignola, 56 00196 – Roma

Tel. 06/326.001.09 - Fax 06/326.291.35 - Cell. 339.895.82.62

E-mail: donato.petti@tiscali.it - Sito: www.lasalleitalia.it

Roma, 08 maggio 2005
Festa della Madonna di Pompei

S.F. Circ. n. 02

*Ai Signum Fidei,
ai Catechisti di Gesù Crocifisso e Maria Immacolata
ai partecipanti al “Master per Educatori Lasalliani”
a tutte le componenti della Famiglia Lasalliana*

OGGETTO: LA “LECTIO DIVINA” NELLA VITA DEI LASALLIANI

Carissimi Lasalliani,

da oggi, 8 maggio, *Solennità dell’Ascensione del Signore e Festa della Madonna di Pompei*, riceverete ogni venerdì, i testi per la **“lectio divina”** della settimana successiva.

È una proposta di formazione spirituale che rivolgiamo a tutti i Lasalliani della Provincia Italia, in particolare ai *Signum Fidei*, ai *Catechisti di Gesù Crocifisso e Maria Immacolata* e a tutte le componenti della Famiglia Lasalliana (*i Docenti in particolare*) che intendono vivere le sfide dell’educazione, oggi, *“insieme e in associazione”* con i Fratelli delle Scuole Cristiane.

Permettetemi come *Fratello* di rivolgere a voi, *sorelle e fratelli* lasalliani, un invito pressante: ripartiamo insieme dalla *Parola di Dio* che interpella, orienta e plasma la nostra esistenza.

Il Signore, Parola fatta carne, si rivela nella sua Parola ed educa il nostro cuore e la nostra mente con la sua Parola. Nella nostra vita tutto deve partire dalla Parola di Dio. Si tratta di dar Parola a Dio. *A lui la Parola. A noi l’ascolto interiore*, perché quanto assimilato risuoni nell’ambiente comunitario e in quello della comunità educativa.

Per questo, vogliamo iniziare insieme un cammino settimanale di **“lectio divina”** per dare fondamenta solide alla nostra vita spirituale e per approfondire il nostro essere “educatori cristiani”, secondo il carisma di S. Giovanni Battista de La Salle.

Questa proposta non è un fatto di *élite*, ma qualcosa che interessa ogni cristiano, perché la parola di Dio è per tutti. È il momento del confronto personale tra noi e Dio. È il vivere la nostra vita come prolungamento della Parola ascoltata, interiorizzata e pregata, facendo continuo riferimento nelle azioni della giornata alla presenza di Dio.

In concreto la **“lectio divina”** consiste nella lettura di un testo biblico, alla luce dello Spirito Santo, in modo che la Parola letta, meditata e accolta in noi, diventi preghiera e trasformi la vita. Ecco, in breve, le *tappe di questo cammino* che,

praticato con fedeltà, porterà frutti straordinari di rinnovamento spirituale nella nostra vita personale e nel nostro apostolato di Educatori lasalliani.

1. Invochiamo lo Spirito Santo

Prima di leggere il testo sacro preghiamo lo Spirito Santo che ci illumini e, scendendo in noi, ci faccia comprendere la sua Parola nella fede. Se non possediamo il dono dello Spirito, invocato nella preghiera, non possiamo entrare nel cuore delle Scritture. Se invece ci viene concesso il dono dello Spirito, allora possiamo penetrare nelle profondità e nei segreti della parola di Dio. Ogni volta, dunque, che iniziamo a leggere la Bibbia a livello personale o comunitario, invochiamo sempre lo Spirito Santo, perché la **lectio divina** non è pura esegesi (anche se si serve dell'esegesi), ma è essenzialmente una grazia dello Spirito Santo. *Lo Spirito è il vero maestro, il vero esegeta delle Scritture.*

2. Leggiamo la Parola di Dio (= lectio)

Una volta aperto il Libro sacro o la pagina scritturistica che viene presentata quotidianamente, leggiamo con calma e con attenzione cercando di far calare nel cuore quanto lo Spirito ci dice nel testo biblico che stiamo leggendo. La **lettura della Parola** dobbiamo farla nella consapevolezza di ascoltare Qualcuno: la persona viva che ci parla è Gesù stesso.

Che cosa vuol dire praticamente leggere un testo biblico? Significa leggerlo e rileggerlo più volte, anche ad alta voce se ci è possibile, magari sottolineando con una matita la parola, la frase, l'idea che ci ha colpito. È mettere in risalto le parti importanti del brano: l'ambiente e il contesto storico, i personaggi, i sentimenti, le immagini, il dinamismo delle azioni, i verbi, i passi paralleli e i testi affini.

La Bibbia è un libro su cui 'stare' e 'lavorare' senza aver fretta. La fedeltà a questa lettura ripetuta e fatta con attenzione ci porterà a conoscere il testo biblico e a scoprire la molteplicità di cose sempre nuove nascoste nella parola di Dio.

Il commento esegetico - spirituale delle letture bibliche ci sarà di guida nell'assimilazione del testo sacro.

Ma ricordiamo sempre che in questa tappa la condizione fondamentale per 'entrare' nella Parola è quella di metterci in ascolto del Signore: quando leggiamo i sacri testi è lui che ci parla.

3. Meditiamo la Parola di Dio (= meditatio)

La tappa successiva è la meditazione. Meditare è riflettere sui valori permanenti del testo biblico; è cercare il sapore della Parola, non la scienza; è 'ruminare' la Parola cercando di calarla dentro di noi in un impegno che è interiorità e concentrazione; è chiudere gli occhi davanti al Signore e confrontare il testo con la nostra vita, evidenziando gli atteggiamenti e i sentimenti che la parola di Dio ci trasmette.

In realtà possiamo aiutarci con il porre delle domande alla pagina letta: qual è l'idea e il valore fondamentale del brano?, perché è importante per me?, che cosa mi suggerisce e come mi interpella?, quali atteggiamenti e sentimenti mi trasmette?, come posso a mia volta illuminare questi ultimi con la mia vita? Si tratta di far penetrare profondamente la Parola nell'intimità del nostro cuore.

La meditazione è, dunque, la riflessione sulla Parola ascoltata o letta per farne emergere il valore, masticarlo a lungo in un confronto personale con la vita.

4. Preghiamo la Parola di Dio (=oratio)

Quando la meditazione sulla parola di Dio è ben fatta sfocia necessariamente nella preghiera, che è un'altra tappa del cammino della **lectio divina**. Pregare è rispondere a Dio dopo averlo ascoltato; è dire di sì alla sua volontà e al suo progetto su ciascuno di noi. Sant'Agostino affermava: «La tua preghiera è un parlare a Dio. Quando leggi la sacra Scrittura, Dio parla a te; quando preghi, tu parli a Dio».

5. Contempliamo la Parola di Dio (= contemplatio)

A questa tappa della *lectio* non dobbiamo preoccuparci di arrivare. Se avremo fatto bene il cammino precedente è il Signore stesso che ci introdurrà. La contemplazione non è una tecnica o qualcosa di aggiuntivo, che viene dall'esterno, bensì un dono dello Spirito che scaturisce dall'esperienza stessa della *lectio* ben fatta: è il momento passivo dell'intimità, in cui l'azione spetta a Dio; è conoscere Dio con l'esperienza del cuore, come è stato per i Padri e i Maestri di vita spirituale. Il Signore ci introdurrà, quando crede, a contemplare il suo mistero, quello del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Contemplare la Parola è dimenticare i particolari e giungere all'essenziale. Scopriremo, allora, con il cuore e non con la mente, la nostra vita e il nostro mistero in quello di Dio, con un dialogo che è semplicità, adorazione, conoscenza ed esperienza di un Padre che ci ama come figli.

6. Agiamo e conserviamo la Parola nella vita (= actio)

Le tappe precedenti, importanti in se stesse, assumono funzionalità se orientate al vissuto. Per questo cerchiamo di vivere una parola o frase attinta dalla parola di Dio. Il cammino della **lectio** non si può dire concluso se non arriviamo a fare della parola una scuola di vita. Raggiungeremo tale meta quando esperimenteremo in noi i frutti dello Spirito, tipici della **lectio**: la pace interiore che fiorisce nella gioia e nel gusto per la Scrittura; la capacità di discernimento tra ciò che è essenziale e opera di Dio e ciò che è futile e opera del maligno; il coraggio della scelta e dell'azione concreta secondo i valori evangelici.

7. Lettura spirituale

Come potete constatare nel modello della **lectio divina** quotidiana che avete ricevuto e che riceverete settimanalmente, ci viene proposto anche un testo '*per la lettura spirituale*', tratto da un autore contemporaneo o almeno moderno. Esso ha lo scopo di aiutarci a far risuonare in noi, durante il giorno, l'approfondimento della parola di Dio. La Bibbia, infatti, rimane l'unica fonte della *lectio divina*. Tuttavia, accanto alla Scrittura, per una valida interpretazione del testo sacro, non dobbiamo dimenticare i grandi commenti che i Padri della Chiesa hanno lasciato sulle Scritture e, accanto a questi, anche gli insegnamenti dei santi e degli interpreti moderni della storia umana.

Prima di terminare la **lectio divina**, infine, prendiamo un *proposito concreto da praticare*, che ci aiuti nella vostra vita cristiana a crescere, e poi concludiamo il nostro incontro con la parola di Dio con una *preghiera*.

Cordialmente: *Viva Gesù nei nostri cuori! Sempre!*

Fratel Donato Petti